

Diocesi di Macerata

Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia

Dalle Palme al Mercoledì Santo
Sussidio per la preghiera in famiglia



Parrocchia S. Vincenzo Maria Strambi

Piediripa di Macerata

Via Cluentina, 8 – 62100 – MACERATA Tel 0733 292140

Don Roberto D'Annibale cell: 3202743765

Carissimi,

la Settimana Santa come dice il nome dovrebbe essere la settimana più santa dell'anno, per questo la liturgia cristiana ci convoca spesso a celebrare in parrocchia vari riti e l'eucarestia. La situazione attuale a motivo del Covid 19 rende impossibile vivere questa settimana in maniera normale, ciò però non deve impedirvi di santificarla davvero come è giusto.

Vari sono gli aiuti che possiamo trovare per pregare e per celebrare in famiglia la Settimana Santa.

Prima di tutto ogni giorno possiamo celebrare la Liturgia delle Ore, cioè la preghiera del mattino e della sera formata dalle Lodi e dai Vespri.

Poi possiamo seguire in TV le celebrazioni presiedute del Papa. Anche la nostra Diocesi proporrà le celebrazioni della Settimana Santa sia sul canale youtube della diocesi che su Emmetv canale 89. Anche molte parrocchie trasmettono su youtube. Se telefonate al vostro parroco potrete essere informati sugli orari delle celebrazioni.

Tutto questo non toglie che ogni famiglia è una "Chiesa domestica" per cui ogni casa cristiana con coloro che vi abitano è la chiesa più adatta in questo momento per celebrare insieme la settimana santa.

Questo sussidio, che vi giunge con internet e potete stampare da voi, vi guida a celebrare in casa i momenti forti della liturgia nella dignità del nostro battesimo. Sarà un modo per rafforzare il vostro essere famiglia unita dal Signore, perché "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20).

Dio vi Benedica.

Il Vescovo • Nazzeno

Orario Celebrazioni della Settimana Santa

	<i>PAPA FRANCESCO</i>	Vescovo Marconi	Par. S V M Strambi
5 APRILE DOMENICA DELLE PALME	<i>ore 11,00 S. Messa Palme</i>	Ore 10,00 S. Messa delle Palme	Ore 11,00 S. Messa delle Palme
9 APRILE GIOVEDÌ SANTO	<i>ore 18,00 S. Messa</i>	Ore 17,00 S. Messa	Ore 21,15 S. Messa
10 APRILE VENERDÌ SANTO	<i>ore 18: Cel. Passione del Signore ore 21: Via Crucis</i>	Ore 17,00 Passione del Signore	Ore 15,00 Passione del Signore
11 APRILE SABATO SANTO	<i>ore 21,00 Veglia Pasquale nella notte santa</i>	Ore 22,00 Veglia Pasquale nella notte santa	Ore 21,15 Veglia Pasquale nella notte santa
12 APRILE DOMENICA S. PASQUA	<i>ore 11,00 Santa Messa della Risurrezione</i>	Ore 10,00 S. Messa della Risurrezione	Ore 11,00 S. Messa della Risurrezione

Canale You Tube e Sito della Nostra Parrocchia:

<https://www.youtube.com/channel/UCGlwO32lRpgUyjuUqP-US1Q>

<https://parrstrambi.diocesimacerata.it/>

Celebrazione della Parola in Famiglia

DOMENICA DELLE PALME

La Domenica delle Palme in mattinata prima di pranzo siamo invitati a vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente. Oltre questa celebrazione, prima o dopo, è sempre bene seguire con devozione la Santa Messa attraverso TV o Internet.

Si può aprire la Bibbia e accendervi davanti un cero o una lampada. Aggiungiamo a questi segni un rametto di olivo o in suo difetto un altro rametto che abbiamo in giardino o sul terrazzo. Si pone anche una ciotola con un po' di acqua, con la quale saremo aspersi in ricordo del battesimo.

Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.

Introduzione del padre o madre.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiera (padre o madre)

Preghiamo.

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*E senza nulla dire il papà o la mamma,
asperge i rami ed i presenti con l'acqua*

Dal Salmo 21 (Un figlio o altro che non sia il padre o la madre)

Ripetiamo l'antifona dopo ogni strofa. (Come quando siamo in Chiesa alla messa)

R: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

R: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

R: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

R: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

R: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Lettura del Vangelo (Mt. 27,11-54) (Si può proclamare in modo dialogato se ci fosse la possibilità, altrimenti il padre o la madre)

✘ Dal Vangelo secondo Matteo

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!».

Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

- Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

- Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

- Elì, Elì, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

... (Qui si genuflette e si fa una breve pausa) ...

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore

Si può leggere il seguente commento e poi parlarne insieme.

Commento a cura del Vescovo Nazzareno Marconi

In questo racconto Matteo non si rivolge ad un qualsiasi uomo della strada, ma ad una comunità cristiana credente, che ha già lungamente riflettuto su Gesù e che vuol approfondire la sua fede. Si mostra che non c'è frattura tra l'AT ed il NT ma compimento, e che la Chiesa è la continuazione dell'Israele fedele, che ha saputo seguire Dio piuttosto che i suoi capi invidiosi e corrotti. Per questo Matteo sottolinea spesso il tema del Compimento delle Scritture, accanto a quello della conoscenza profetica di Gesù, che entra nella passione ben sapendo cosa lo aspetta e non come una vittima ignara. A ciò si aggiunge una presentazione benevola del popolo di Israele, che è pur sempre il popolo eletto, e che nel racconto appare soprattutto disorientato: un gregge senza pastore che segue i suoi capi senza capirli, ne condividerne i progetti assassini. Gesù si consegna spontaneamente ai farisei perché riconosce nella passione il compimento del piano di Dio. Inoltre insegna che per ottenere la salvezza non sono vie percorribili: né la violenza, né il miracolo, che non lascia spazio alla collaborazione umana. È notato il compimento delle profezie, in modo particolare quelle di Isaia (Is 55; 42; 53 etc.). Prima di narrare il processo davanti a Pilato, Matteo inserisce l'annotazione sul suicidio di Giuda e soprattutto sul prezzo del sangue (Mt 27,3-10) che viene pagato e che restituito permette l'acquisto di un campo. Questa insistenza sul tema del prezzo di sangue ha forti reminiscenze bibliche. La morte di Gesù appare come la morte del fratello, tradito dai fratelli, che con il suo sacrificio salverà la loro vita, come avvenuto nella antica storia Giuseppe figlio di Giacobbe. Il sangue di Gesù, come quello di Abele, farà giungere fino a Dio il suo "grido", ma non sarà questa volta una richiesta di vendetta, ma una domanda di perdono. "Padre perdona loro, non sanno quello che fanno".

Si osserva un momento di silenzio poi un componente della famiglia proclama le intenzioni e tutti rispondono:

R. - SIGNORE, ASCOLTA LA NOSTRA PREGHIERA!

*1. Perché la Chiesa alzi con coraggio il vessillo della croce, annunciando nel Cristo il Figlio di Dio che si dona e muore per i poveri, i piccoli, i diseredati e gli oppressi. Preghiamo. **R.***

*2. Perché i cristiani che sono perseguitati in varie parti del mondo abbiano la forza di associare le loro sofferenze ai patimenti di Cristo in croce, fonte della salvezza per l'umanità. Preghiamo. **R.***

*3. Perché tutti coloro che sono crocifissi dall'ingiustizia e dalla violenza degli uomini trovino nei cristiani fratelli solidali e pronti ad offrire un aiuto concreto. Preghiamo. **R.***

*4. Perché i malati che sentono la morte vicina siano raggiunti dalla pace e dalla consolazione che sgorgano dall'amore di Dio, che ci aspetta nella felicità eterna. Preghiamo. **R.***

*5. Perché con gli occhi della fede riconosciamo gli insegnamenti della Passione di Gesù e ci rendiamo dono d'amore per i fratelli. Preghiamo. **R.***

Padre nostro...

Preghiera (padre o madre)

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Conclusione (padre o madre)

Benedici noi, Signore Gesù Cristo, tu che ci inviti a proclamarti Re e imitare te accettando con fede le croci della vita. Amen.

Terminata la Celebrazione della Parola, ci si può fermare un po' di tempo in preghiera silenziosa e personale davanti alla Bibbia aperta.

Preghiere per la Mensa

Il padre o la madre guidano la preghiera.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

✘ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: "Quando pregate dire: Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Breve silenzio seguito dalla Preghiera

Grazie Signore, perché ci permetti oggi di condividere il pane che ci dai tutti i giorni! Dacci anche l'amore per perdonarci a vicenda.

Amen.



Celebrazione della Parola in Famiglia

LUNEDÌ SANTO

Sugeriamo di fare questo momento di preghiera al pomeriggio quando non facciamo scuola online, ne cucina, magari prima di cena. Siamo invitati a vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente.

Come ieri in questa settimana prepariamo bene un angolo dove aprire la Bibbia e accendervi davanti un cero o una lampada. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.

Introduzione del padre o madre.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiera (padre o madre)

Preghiamo.

Guarda, Dio misericordioso, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita dopo questo tempo di quarantena e silenzio, per la passione del tuo unico Figlio che ha donato la sua vita per noi.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dal Salmo 26 (Un figlio o altro che non sia il padre o la madre)

Ripetiamo l'antifona dopo ogni strofa.

R: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

R: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

R: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

R: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

R: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

✘ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Parola del Signore

Si può leggere il seguente commento e poi parlarne insieme.

Commento a cura del Vescovo Nazzeno Marconi

Ogni evangelista racconta a modo suo la vita e le azioni di Gesù durante la festa della Pasqua a Gerusalemme. Per san Giovanni tutto quello che succede durante questi "ultimi" giorni ha un valore simbolico e oltrepassa le apparenze. I protagonisti stessi diventano dei simboli: all'inizio della settimana della Passione, Gesù è l'ospite di Marta, di Maria e di Lazzaro, in Betania. L'amicizia li lega; è a loro che viene annunciato cosa significa parlare della "vita" e della "morte" quando si tratta di Gesù. Marta compie i suoi doveri di padrona di casa. Gesù è a tavola con gli uomini. Maria fa qualcosa di sconveniente per la società dell'epoca: unge i piedi di Gesù con un olio prezioso e li asciuga con i suoi capelli. Onora Gesù nell'innocenza del puro amore, senza preoccuparsi delle altre persone riunite: l'odore del profumo riempie tutta la casa. La critica superficiale che le viene indirizzata riguarda soltanto il suo "sperpero" ma, in realtà, critica l'amore senza misura di questa donna. Giuda parla in nome degli scontenti. Egli vorrebbe trasformare in molteplici piccole razioni il dono di Maria, per venire così in aiuto a tante piccole miserie. Gesù invece approva la spontaneità di questo amore, accetta

il dono totale. Anche il suo cammino verso la croce è la scelta di un dono senza misura. Attraverso la sua morte, egli riscatta per amore la vita del mondo.

Si osserva un momento di silenzio poi un componente della famiglia proclama le intenzioni e tutti rispondono:

Ripetiamo insieme dopo ogni invocazione:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per amarti nella Chiesa, anche quando non ci sembra tua perfetta trasparenza:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per servirti nei poveri e in quelli che il mondo emargina:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per spendere gratuitamente la nostra vita per te:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per attendere con pazienza la tua venuta e la tua salvezza:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per ricordare che siamo opera delle tue mani e tutti fratelli tra noi:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per rispettare e venerare i tuoi modi di intervenire nella storia:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per saperti accogliere nel nostro cuore profumato di adorazione e di amore:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per sentirti vicino a noi peccatori, dalla fede incrinata e smorta:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per rinnovarti il nostro «si» ogni giorno:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per seguirti ovunque, anche se non sappiamo dove il tuo amore ci conduce:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Per aprirci al mistero della croce, consegnandoti la nostra volontà come ha fatto il Cristo:

DONACI IL TUO SPIRITO, SIGNORE!

Tutti insieme recitiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Preghiera

Visita, Signore, la nostra famiglia, che ti segue in questi giorni, proteggila con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia e possiamo essere generosi con te in ogni persona povera. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci custodisca per la vita eterna.

Amen

Terminata la Celebrazione della Parola, ci si può fermare un po' di tempo in preghiera silenziosa e personale davanti alla Bibbia aperta.

Preghiere per la Mensa

Il padre o la madre guidano la preghiera.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

✘ **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo Gesù disse: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati".

Breve silenzio seguito dalla Preghiera

Signore, dà il pane a chi ha fame e dà fame di te a chi ha il pane.
Benedici oggi la nostra famiglia.

Amen.



Celebrazione della Parola in Famiglia

MARTEDÌ SANTO

Suggeriamo di fare questo momento di preghiera al pomeriggio quando non facciamo scuola online, ne cucina, magari prima di cena. Come ieri in questa settimana prepariamo bene un angolo dove aprire la Bibbia e accendervi davanti un cero o una lampada. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.

Introduzione del padre o madre.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiera (padre o madre)

Preghiamo.

Dio Padre misericordioso, aiutaci mantenerci sempre fedeli nell'amicizia, nell'amore coniugale e fraterno. Non permettere che le invidie e gelosie distruggano ciò che con tanto sacrificio abbiamo costruito di bello nelle nostre vite. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dal Salmo 26 (Un figlio o altro che non sia il padre o la madre)

Ripetiamo l'antifona dopo ogni strofa.

R: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

R: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

R: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,

la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,

dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

R: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,

ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito

e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

R: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

✘ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Parola del Signore



Si può leggere il seguente commento e poi parlarne insieme.

Commento a cura del Vescovo Nazzeno Marconi

Il tradimento di Gesù, per opera di Giuda, è l'esempio per eccellenza della cattiveria umana. Nel corso della storia, molti uomini hanno tradito i loro amici, coniugi, genitori, figli, concittadini. Questi uomini hanno stimato cosa da poco la solidarietà e la comunione umana. Ora, nella persona di Giuda, quest'ondata di indifferenza e di cattiveria si rovescia contro Gesù. Durante la Settimana Santa, la sorte terrena del Salvatore sarà decisa dal bacio del traditore. Ma il tradimento e la consegna di Gesù ai suoi nemici sarebbero impossibili senza l'azione, ad un livello più profondo, del Padre celeste che, attraverso le circostanze dell'Ultima Cena e della preghiera al Getsemani, consegna Lui stesso per amore il Figlio. La Passione di Gesù esprime nel tempo ciò che il Padre è nell'eternità: amore che si dona senza riserve. Così il tradimento di Giuda, colmo com'era della perversità del peccato, diventa rivelazione del mistero di Dio, il mezzo attraverso cui lo Spirito d'amore viene mandato in questo mondo, per salvarlo. Come il buio mette in maggior risalto la luce.

Si osserva un momento di silenzio poi un componente della famiglia proclama le intenzioni e tutti rispondono:

Ripetiamo insieme dopo ogni invocazione: **Salvaci, Signore.**

- Nella Chiesa tu sei amato ma, per la nostra debolezza, sei anche tradito continuamente: aiuta le comunità cristiane a testimoniare il Cristo crocifisso, umiliato ed assaltato. Preghiamo:

Salvaci, Signore.

- Con la voce dei poveri spesso ci inviti a te, ma quasi sempre ci allontaniamo indifferenti: indica alla comunità degli uomini la via della riconciliazione. Preghiamo:

Salvaci, Signore.

- Ci chiedi di servire con amore, ma noi vogliamo piuttosto essere serviti: allontana dal cuore dell'uomo la sete del potere che opprime e distrugge. Preghiamo:

Salvaci, Signore.

- Ci scandalizziamo per il tradimento degli altri, ma chiudiamo gli occhi sulle nostre molteplici colpe: non permettere che qualcuno giudichi e condanni confidando unicamente in sé stesso. Preghiamo:

Salvaci, Signore.

- Dividiamo lo stesso pane eucaristico, ma siamo restii a fare comunione col prossimo: rendici pane spezzato che, alla sequela del Cristo, sa condividere le ansie e le gioie dell'umanità. Preghiamo:

Salvaci, Signore.

Tutti insieme recitiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Preghiera

Signore, guida la nostra famiglia, che ti segue in questi giorni, verso la disponibilità all'amore fedele e alla donazione totale della nostra vita verso chi soffre in questo mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci custodisca per la vita eterna.

Amen

Terminata la Celebrazione della Parola, ci si può fermare un po' di tempo in preghiera silenziosa e personale davanti alla Bibbia aperta.

Preghiere per la Mensa

Il padre o la madre guidano la preghiera.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

✘ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Gesù disse: "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?".

Breve silenzio seguito dalla Preghiera

Padre, siamo i tuoi figli e ci conosci perfettamente. Tu sai quali sono le nostre necessità. Grazie perché ci curi col tuo amore. E perché ci regali il pane di ogni giorno!
Amen.



Celebrazione della Parola in Famiglia

MERCOLEDÌ SANTO

Sugeriamo di fare questo momento di preghiera al pomeriggio quando non facciamo scuola online, ne cucina, magari prima di cena. Come ieri in questa settimana prepariamo bene un angolo dove aprire la Bibbia e accendervi davanti un cero o una lampada. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.

Introduzione del padre o madre.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiera (padre o madre)

Preghiamo.

Dio Padre misericordioso, ti chiediamo con fede di tenerci vicini al tuo Figlio Gesù in questi giorni che si avvicinano alla sua Pasqua, in cui ha versato il suo sangue perché fossimo purificati dalla colpa e avessimo parte nella tua gloria. Lui è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Dal Salmo 68 (Un figlio o altro che non sia il padre o la madre)
Ripetiamo l'antifona dopo ogni strofa.*

R: O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

R: O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Mi sento venir meno. Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

R: O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento,
Vedano i poveri e si rallegriano; voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri e non disprezza i prigionieri.

R: O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Vangelo Mt 26,14-25 *Proclamato dal padre o dalla madre*

✘ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Parola del Signore

Si può leggere il seguente commento e poi parlarne insieme.

Commento a cura del Vescovo Nazzareno Marconi

Gesù, vedendo che la sua ora si avvicina, fa preparare per celebrare la Pasqua ebraica. Durante la cena, annuncia il tradimento di Giuda, il tradimento dell'amico. Il popolo dei Giudei condanna Gesù e lo consegna ai pagani. I lavoratori della vigna, dopo aver ucciso i servitori, uccidono anche il figlio del padrone. "Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi" diceva Dio molti

secoli prima attraverso il profeta Michea. Giuda vende Gesù per trenta monete d'argento, il prezzo di uno schiavo secondo il libro dell'Esodo (Es 21,32). Il valore della vita del profeta abbandonato dal suo popolo secondo il libro di Zaccaria (Zc 11,12s). Ed è proprio questa la somma che il sinedrio dà per Gesù. Quando ciò che era stato annunciato si realizza, le Scritture terminano. Tutto, da sempre, era presente agli occhi di Dio. L'azione dell'uomo era prevista, ma non predeterminata. Ed è per questo che Gesù non toglie la responsabilità a colui che lo consegna, poiché egli ha utilizzato male la sua libertà. Anche noi possiamo tradire Cristo, vendendolo per qualche moneta.

Si osserva un momento di silenzio poi un componente della famiglia proclama le intenzioni e tutti rispondono:

Ripetiamo insieme dopo ogni invocazione:

Nella prova assistici, Signore!

Per la Chiesa: fa' che sia fedele, paziente e coraggiosa, per non tradire il Cristo suo sposo. Ti preghiamo:

Nella prova assistici, Signore!

Per i vescovi e i sacerdoti della comunità cristiana: mantienili nella carità, anche se devono lottare in difesa dei piccoli e dei poveri. Ti preghiamo:

Nella prova assistici, Signore!

Per i popoli e le nazioni: fa' che compiano un buon cammino sulla via del dialogo, perché vi sia per tutti un futuro di pace. Ti preghiamo:

Nella prova assistici, Signore!

Per le nostre famiglie: fa' che, condividendo affetti, beni e speranze, siano profezie di una vita riconciliata nella fraternità e nell'amore. Ti preghiamo:

Nella prova assistici, Signore!

Per ciascuno di noi: fa' che non ci stanchiamo di purificare continuamente il nostro cuore per ospitare con gioia la presenza di Cristo, nostra pasqua. Preghiamo:

Nella prova assistici, Signore!

Per chi si prodiga per la speranza altrui. Ti preghiamo:

Nella prova assistici, Signore

Per chi ancora opprime, in qualsiasi forma, la vita del prossimo. Ti preghiamo:

Nella prova assistici, Signore!

Tutti insieme recitiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Preghiera

Signore, fa che non ti lasciamo mai solo, aiutaci a sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Dacci la possibilità di renderci orgogliosi di credere in Te, senza vergognarci, e aumenta nei nostri cuori la fede e l'amore verso tutti.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci custodisca per la vita eterna.

Amen

Terminata la Celebrazione della Parola, ci si può fermare un po' di tempo in preghiera silenziosa e personale davanti alla Bibbia aperta.

Preghiere per la Mensa

Il padre o la madre guidano la preghiera.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

✘ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo Gesù prese i cinque pani e due pesci e, levate gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Breve silenzio seguito dalla Preghiera

Ti benediciamo, Signore Gesù, perché tu ci distribuisce il pane con gioia. Grazie, Padre, perché tu mai ci abbandoni! Grazie per l'amore che ci dai e per questa famiglia! Grazie, Signore!

Amen.



Collegamenti utili

In televisione: EMMETV canale 89

[Per pregare la Liturgia delle Ore](#)

<https://www.chiesacattolica.it/la-liturgia-delle-ore/>

[Per scaricare un programma gratuito sullo smartphone](#)

App liturgia delle ore cei da APP Store e da Google Play

Per gli orari delle celebrazioni del Santo Padre <https://www.vaticannews.va/>

Per le celebrazioni diocesane e le notizie aggiornate

<https://www.emmetv.it/>

Per scaricare un programma gratuito sullo smartphone

Emmetv da APP Store e da Google Play